Open fiber ed Enea: turismo, energia e monitoraggio del territorio, ecco il modello di borgo

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Sperimentare sistemi per il monitoraggio dei rischi naturali, migliorare lâ??efficienza dellâ??illuminazione pubblica, creare un gemello digitale del Comune per conoscere e gestire il territorio, valorizzare il patrimonio culturale con la realtÃ aumentata. Sono alcune delle quindici applicazioni sviluppate a Pitigliano che hanno dato vita a un modello di borgo digitale sostenibile, replicabile in altri piccoli Comuni. Open Fiber ed ENEA hanno presentato oggi a Roma, presso lâ??Associazione Civita, i risultati del progetto â??Laboratorio a cielo aperto per lo sviluppo dei borghi digitali sostenibili 2023â??2026â??, realizzato insieme al Comune di Pitigliano con il supporto scientifico dellâ??Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e del Centro di ricerca SMARTER dellâ??UniversitÃ dellâ??Insubria. Il progetto racconta come lâ??infrastruttura in fibra ottica di Open Fiber, insieme alle metodologie ENEA possono sviluppare, attraverso le piattaforme digitali servizi innovativi individuati attraverso il confronto con i cittadini e gli amministratori locali.

Tra queste, la piattaforma V-ERA, realizzata da Open Fiber, raccoglie e aggrega le informazioni del territorio a supporto della gestione integrata dei servizi da parte del Comune, come lâ??efficientamento energetico, la conoscenza del territorio e lâ??accoglienza turistica. La piattaforma PELL di ENEA Ã¨ la soluzione metodologica e tecnologica per la mappatura dei dati di consistenza degli impianti di illuminazione pubblica; PELL mette a disposizione del Comune una fotografia statica e dinamica degli impianti e KPI per sintetizzarne alcuni livelli di prestazione e progetto.

Lâ??universitÃ dellâ??Insubria ha studiato la scalabilitÃ e la replicabilitÃ del modello di Borgo digitale sostenibile per i comuni e i territori di nuova generazione, dove il monitoraggio dei parametri ambientali e la sperimentazione con INGV sui rischi naturali contribuiscono alle attivitÃ di analisi e prevenzione. Per il turismo, i punti informativi e il monitoraggio dei flussi dei visitatori affiancano i percorsi in realtÃ aumentata dedicati al patrimonio culturale. Dallâ??esperienza di Pitigliano nasce un modello di borgo digitale che Open Fiber ed ENEA mettono a disposizione degli altri piccoli Comuni: un metodo per scegliere i servizi, adattarli alle esigenze locali e organizzarne la gestione, anche in forma associata.

Con il contributo del Centro di ricerca SMARTER dellâ??UniversitÃ dellâ??Insubria, sono stati individuati gruppi di Comuni con caratteristiche simili, ai quali proporre soluzioni adeguate. Unioni di Comuni e ComunitÃ montane possono facilitarne lâ??adozione condividendo piattaforme, competenze e risorse. La possibilitÃ di estendere lâ??esperienza e fare del borgo digitale un modello nazionale di innovazione urbana Ã¨ al centro del confronto tra istituzioni centrali e locali.

â??La connettivitÃ Ã¨ una delle leve della rinascita delle aree interne. Rafforza i legami tra questi luoghi e il resto del Paese e consente a chi li abita di partecipare piÃ¹ pienamente alla vita economica e sociale. Lâ??esperienza di Pitigliano si inserisce in questo percorso con un modello che puÃ² essere utile ad altri borghiâ?•, afferma Tommaso Foti, Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le Politiche di coesione, nel videomessaggio. â??Il modello di borgo digitale presentato questa mattina rappresenta un concreto strumento di sviluppo, coesione e innovazione per i territori. Ã? coerente con gli obiettivi di trasformazione digitale e valorizzazione delle aree interne promossi a livello nazionale ed europeo, per i quali lâ??investimento pubblico ha rappresentato una leva decisiva. Il suo valore sta nella replicabilitÃ . Altri Comuni possono adattarne il metodo alle proprie esigenze, mettendo in relazione infrastrutture digitali, servizi e capacitÃ amministrativa. Innovare i borghi significa investire nel futuro dei nostri territori e, insieme, nel futuro dellâ??Italiaâ?•.

default watermark

â??Con il PNRR Cultura il MiC ha sbloccato risorse per oltre 4 miliardi di euro, distribuite su nove misure, tra cui lâ??investimento â??AttrattivitÃ dei Borghiâ??, su cui abbiamo voluto puntare in modo particolare. Le tre giornate di â??PNRR Piccoli Borghiâ??, concluse lo scorso 18 settembre, ci hanno restituito risultati eccellenti e ci hanno messo di fronte alla sfida che attende i territori dopo il 2026: dare continuitÃ a quanto costruito anche quando il PNRR sarÃ terminato. In questâ??ottica, colmare il digital divide Ã¨ un passaggio chiave per contrastare lo spopolamento, e il Ministero continuerÃ ad accompagnare i Comuni in questo percorsoâ?• ha commentato Lucia Borgonzoni, Sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura.

â??Il digitale Ã¨ una leva fondamentale per la crescita dei borghi: permette alle imprese di raggiungere nuovi mercati, rende piÃ¹ accessibili i servizi e amplia le possibilitÃ di lavorare e studiare senza lasciare il proprio territorio. La presenza di unâ??infrastruttura in fibra ottica Ã¨ la base per offrire a chi vive nei piccoli Comuni le stesse opportunitÃ disponibili nelle cittÃ â?•, dichiara Giuseppe Gola, Amministratore Delegato di Open Fiber. â??A Pitigliano abbiamo lavorato con ENEA e con lâ??amministrazione per tradurre queste possibilitÃ in applicazioni legate ai bisogni della comunitÃ . Ora mettiamo questa esperienza a disposizione di altri Comuni, perchÃ© gli investimenti nella rete diventino una risorsa per lo sviluppo dei territoriâ?•.

â??Le infrastrutture digitali rappresentano oggi veri strumenti di sviluppo e garantiscono pari opportunitÃ a tutti i territori: borghi, aree interne, territori isolati, isole minori. Lâ??esperienza dei borghi italiani puÃ² diventare un modello di innovazione territoriale: una connettivitÃ adeguata consente accesso veloce ai servizi ai cittadini e accresce lâ??attrattivitÃ di comunitÃ e imprese â?? dichiara la Presidente di Infratel Italia Daniela Faraoni, garantendo lo sviluppo di una rete di infrastrutture digitali su tutto il territorio, intende promuovere di fatto lâ??interesse sempre piÃ¹ ampio della popolazione, che ricerca sistemi di vita quotidiana vissuta in spazi ampi e a contatto con la natura. Il fenomeno ha una valenza sociale non indifferente non solo sotto il profilo della qualitÃ della vita, ma anche per la possibilitÃ che offre di ripopolare aree di grande pregio culturale e storico che non sono piÃ¹ isolate ma

connesse con modalitÃ sicure e veloci da consentire qualunque ipotesi di Smart workingâ?•.

â??ENEA opera per supportare lo sviluppo tecnologico e la crescita economica del Paese attraverso strategie e modelli che sostengono gli obiettivi di riduzione delle emissioni, lâ??autonomia energetica e la digitalizzazione, ponendo sempre attenzione alle caratteristiche e alle esigenze specifiche dei territori â?? commenta Giulia Monteleone, Direttrice del Dipartimento Tecnologie energetiche e fonti rinnovabili di ENEA â?? e il nostro compito non Ã¨ solo fornire strumenti tecnologici per la transizione digitale ed energetica, ma anche accompagnare le amministrazioni pubbliche e i cittadini nel recepimento di questi risultati. Come a Pitigliano, dove abbiamo messo in campo le nostre competenze per guidare una gestione urbana data-driven, efficiente e sicura. Unendo tecnologia, competenze e una necessaria transizione culturale potremo trasformare un modello pilota, come quello di Pitigliano, in una road map di innovazione nazionale replicabile su molti altri Comuni italianiâ?•.

â??Il monitoraggio sismico Ã¨ nel DNA dellâ??INGV e, oggi, le nuove tecnologie ci permettono di portare questa nostra attivitÃ dentro le infrastrutture e nelle cittÃ . A Pitigliano abbiamo installato, in ambiente urbano, un sistema di Distributed Acoustic Sensing (DAS) sulla rete in fibra ottica di Open Fiber. Abbiamo cosÃ¬ trasformato una rete di telecomunicazione in una rete di sensori distribuitiâ?•, spiega AndrÃ¨ Herrero, ricercatore dellâ??INGV. â??Questa sperimentazione dimostra il potenziale della fibra ottica per il monitoraggio del territorio. Il sistema puÃ² affiancare le reti sismiche tradizionali con unâ??osservazione continua e diffusa. Si aprono cosÃ¬ nuove possibilitÃ per la conoscenza, la sicurezza e la prevenzione. Lâ??obiettivo Ã¨ sviluppare soluzioni scalabili per i borghi digitali, utilizzando infrastrutture giÃ presenti sul territorioâ?•.

default watermark

â??Con lâ??Urban Check-Up Model partiamo da una fotografia dei bisogni del Comune per capire quali sono le prioritÃ e dove indirizzare investimenti e innovazione. Pitigliano ci ha permesso di sperimentare questo percorso e di costruire un modello che ora puÃ² essere adattato e portato in molti altri piccoli Comuni, anche mettendo in comune servizi e tecnologie. Lâ??obiettivo finale non Ã¨ soltanto rendere i territori piÃ¹ digitali, ma generare benefici concreti per le comunitÃ : nuove opportunitÃ , maggiore attrattivitÃ , valorizzazione del patrimonio e diritto a restareâ?•, dichiara la professoressa Roberta Rita Pezzetti, Direttrice scientifica del Centro di Ricerca SMARTER dellâ??UniversitÃ dellâ??Insubria.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 6, 2026

Autore
redazione

default watermark